

ORE 12

Anno XXVI - Numero 18 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Il valore massimo di sempre raggiunto nell'export (64 miliardi) rischia sempre più di crollare per effetto della crisi del Mar Rosso

L'agroalimentare è in tilt

Le difficoltà sul mercato asiatico colpiscono un settore in grande espansione che ha messo a segno nel 2023 il record storico con l'export agroalimentare nazionale che ha raggiunto il valore massimo di sempre a 64 miliardi ed una crescita del 6% rispetto all'anno precedente. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Istat nel sottolineare che l'allungamento delle rotte marittime tra Oriente e Occidente, costrette ad evitare il Canale di Suez, hanno portato ad aumenti vertiginosi del costo dei trasporti



marittimi e dei tempi di percorrenza con effetti sulla competitività e il rischio di perdere mercati di sbocco.

Servizio all'interno

Olocausto, Papa Francesco: "Non dimenticare"

"Odio e violenza non si possono mai giustificare perché negano la nostra stessa umanità"

"Sabato prossimo 27 gennaio si celebra la Giornata internazionale di commemorazione delle vittime dell'Olocausto.



Il ricordo e la condanna di quell'orribile sterminio di milioni di persone ebraiche e di altre fedi avvenuto nella prima metà del secolo scorso aiutano tutti a non dimenticare che le logiche dell'odio e

della violenza non si possono mai giustificare perché negano la nostra stessa umanità". Poi ha lanciato un nuovo appello per la pace perché "la guerra stessa - ha detto - è una negazione dell'umanità. Non stan-

chiamoci di pregare per la pace, perché cessino i conflitti, perché si arrestino le armi e si soccorrano le popolazioni stremate. Penso al Medio Oriente, alla Palestina, Israele, penso alle notizie inquietanti che provengono dalla martoriata Ucraina, soprattutto per i bombardamenti che colpiscono luoghi frequentati da civili, se-

minando morte, distruzioni, sofferenza". "Prego per le vittime e per i loro cari e imploro tutti, specialmente chi ha responsabilità politica, a custodire la vita umana mettendo fine alle guerre", l'appello del Pontefice. "Non dimentichiamo: la guerra sempre è una sconfitta, sempre. Solo 'vincono' i fabbricatori delle armi".

Servizio all'interno

Mattarella: "L'istruzione è la chiave di volta per libertà e pace"

Il messaggio del Capo dello Stato

"Il tema della Giornata Internazionale dell'Educazione "Imparare per una pace duratura" indica la strada per affrontare l'ondata crescente di conflitti, violenza, intolleranza e incitamento all'odio a cui continuiamo ad assistere. L'istruzione è la chiave per capire il valore delle

originalità di ciascuna persona, la ricchezza offerta dal pluralismo, l'inviolabilità delle libertà fondamentali". Lo scrive in un messaggio il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sottolineando l'obiettivo e la "sfida urgente" di "un'educazione di qualità, equa e inclusiva per tutti". "All'alba del terzo millennio - aggiunge il capo dello Stato -, centinaia di milioni di bambini e adolescenti ancora non hanno l'opportunità di iniziare o completare un percorso scolastico. La povertà, le guerre, i divari sociali e i diritti negati sono fattori che ostacolano l'accesso all'istruzione".

Servizio all'interno



Sergio Mattarella: “L’istruzione è la chiave per garantire libertà e pace”

Giorno della Memoria, Francesco: “Non dimenticare, l’odio nega l’umanità”



"Sabato prossimo 27 gennaio si celebra la Giornata internazionale di commemorazione delle vittime dell'Olocausto.

Il ricordo e la condanna di quell'orribile sterminio di milioni di persone ebraiche e di altre fedi avvenuto nella prima metà del secolo scorso aiuti tutti a non dimenticare che le logiche dell'odio e della violenza non si possono mai giustificare perché negano la nostra stessa umanità". Poi ha lanciato un nuovo appello per la pace perché "la guerra stessa - ha detto - è una negazione dell'umanità.

Il tema della Giornata Internazionale dell'Educazione "Imparare per una pace duratura" indica la strada per affrontare l'ondata crescente di conflitti, violenza, intolleranza e incitamento all'odio a cui continuiamo ad assistere. L'istruzione è la chiave per capire il valore delle originalità di ciascuna persona, la ricchezza offerta dal pluralismo, l'invulnerabilità delle libertà fondamentali". Lo scrive in un messaggio il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sottolineando l'obiettivo e la "sfida urgente" di "un'educazione di qualità, equa e inclusiva per tutti". Ma andiamo a vedere il testo integrale del messaggio del Capo dello Stato: «All'alba del terzo millennio, centinaia di milioni di bambini e adolescenti ancora non hanno l'opportunità di iniziare o completare un percorso scolastico.

La povertà, le guerre, i divari sociali e i diritti negati sono fattori che ostacolano l'accesso all'istruzione. L'inserimento, ad opera della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, del diritto all'istruzione tra i diritti fondamentali della



persona è il punto di partenza intorno a cui costruire efficaci percorsi educativi che includano l'accesso all'informazione e alla conoscenza, il rispetto della libertà di espressione e di opinione, la garanzia della libertà accademica e scientifica. È una sfida urgente. La Comunità internazionale si è impegnata a realizzare, entro il 2030, l'obiettivo di un'educazione di qualità, equa e inclusiva per tutti,

nella convinzione che un'istruzione adeguata sia la condizione imprescindibile per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile. Il tema della odierna Giornata Internazionale dell'Educazione "Imparare per una pace duratura" indica la strada per affrontare l'ondata crescente di conflitti, violenza, intolleranza e incitamento all'odio a cui continuiamo ad assistere. L'istruzione è

la chiave per capire il valore delle originalità di ciascuna persona, la ricchezza offerta dal pluralismo, l'invulnerabilità delle libertà fondamentali. Conoscere è il primo passo per potersi comprendere e dialogare. L'accesso all'istruzione deve essere un obiettivo centrale delle Istituzioni, con lo sguardo rivolto ai più giovani, a cui vanno garantite opportunità di apprendimento e sviluppo.»



Non stanchiamoci di pregare per la pace, perché cessino i conflitti, perché si arrestino le armi e si soccorrano le popolazioni stremate. Penso al Medio Oriente, alla Palestina, Israele, penso alle notizie inquietanti che pro-

vengono dalla martoriata Ucraina, soprattutto per i bombardamenti che colpiscono luoghi frequentati da civili, seminando morte, distruzioni, sofferenza". "Prego per le vittime e per i loro cari e imploro tutti, spe-

cialmente chi ha responsabilità politica, a custodire la vita umana mettendo fine alle guerre", l'appello del Pontefice. "Non dimentichiamo: la guerra sempre è una sconfitta, sempre. Solo 'vincono' i fabbricatori delle armi".



MISSION

La STE.NI, si riferisce alla soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevato qualità ed efficienza, non un settore di riguardo alle sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.NI opera in tutti i settori industriali. La sede legale è a Roma, sul viale Avorio, e attività operative ed amministrative sono svolte nei principali centri industriali ed a la realizzazione di impianti tecnologici. La società è parte di un'azienda controllata di fatto da un gruppo di società di gestione Servizi Tecnici per il miglioramento delle attività operanti nel settore navale.



IMPIANTI MECCANICI



IMPIANTI IDRICI



RICERCA & SVILUPPO



IMPIANTI ELETTRICI



IMPIANTI SPECIALI



IMPIANTI NAVALI



Politica

Autonomia differenziata, il Senato approva il ddl Calderoli

L'Aula del Senato ha approvato il ddl Calderoli, la riforma sull'autonomia delle Regioni. Il testo passa ora alla Camera. I senatori hanno approvato il disegno di legge in prima lettura: 110 i voti favorevoli, 64 i contrari e 30 gli astenuti. Dai banchi del Pd, prima dell'esito delle votazioni, qualcuno ha mostrato le bandiere tricolori con scritto 'Viva Verdi' e qualcuno ha intonato anche l'inno di Mameli. Dai banchi della Lega, invece, alcuni parlamentari hanno esposto la bandiera con il Leone di San Marco. Luca Zaia prima del voto aveva spronato i suoi follower su Facebook: dalle 16.30 "Sintonizzatevi in diretta tv su Rai 2 e online su web tv Senato per vivere insieme questo momento storico". E' il giorno a lungo inseguito dal presidente del Veneto e molto sentito nella sua regione, "Quella di oggi è una giornata importantissima- spiega Mario Conte, presidente di Anci Veneto- soprattutto per il Veneto, che da anni attende il riconoscimento dell'autonomia, ma anche per tutti i cittadini e le cittadine



che vogliono un paese più equo, efficiente e moderno. Il voto al Senato sull'autonomia è un passaggio cruciale per una riforma che unisce responsabilità, efficienza dell'azione amministrativa e risposte per i cittadini".



CALDEROLI: PRIMO RISULTATO CONCRETO VERSO TRAGUARDO STORICO

"Con l'approvazione dell'autonomia oggi in Senato si è compiuto un ulteriore passo avanti verso un risultato storico, importantissimo e atteso da troppo tempo. Avevo previsto che oggi sarebbe stata una bella giornata, e così è stato. Questa è una risposta che dovevo a quelle 14 regioni su 15 a statuto ordinario che ce l'avevano chiesto". Così il ministro Calderoli commenta con grande soddisfazione il via libera dell'Aula di Palazzo Madama all'autonomia.

SALVINI: PASSO VERSO UN'ITALIA PIÙ MODERNA

"Il Senato ha approvato il Ddl Autonomia: è un passo importante verso un Paese più moderno ed efficiente, nel rispetto della volontà popolare espressa col voto al centrodestra che lo aveva promesso nel programma elettorale, dai referendum di Lombardia e Veneto e dalle richieste dell'Emilia-Romagna e di altre regioni italiane. In questo momento mi sento di rivolgere un pensiero particolare a Bobo Maroni". Lo dice il vicepremier e ministro Matteo Salvini.

Dire

COSA SIGNIFICA AUTONOMIA DIFFERENZIATA?

Il disegno di legge approvato prevede che le Regioni a statuto ordinario potranno avere autonomia di gestione su alcune materie come la sanità, l'energia, l'istruzione e la sicurezza sul lavoro. "È un nuovo modo di unire e progredire insieme, superando con un moderno regionalismo le rovine di uno statalismo che, questo sì, nei decenni passati ha prodotto territori a differenti velocità- spiega Zaia- Di fronte alla portata storica della riforma che si sta profilando va ribadito chiaramente come l'autonomia non è la secessione dei ricchi che qualcuno si ostina a fare credere nessuna regione sarà privata di qualcosa e godrà, invece, di maggiori opportunità di crescita".

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche
carte prepagate
con iban italiano

pagamenti
contributi inps

Sanità, Anaao Assomed e Cimo-Fesmed: "Firmiamo un buon contratto nonostante le modifiche"



I sindacati Anaao Assomed e Cimo-Fesmed hanno firmato, in mattinata, il Ccnl 2019-2021 dei medici, veterinari e dirigenti sanitari. Una firma attesa da mesi da tutta la dirigenza medica e sanitaria, grazie alla quale arriveranno aumenti retributivi pari, in media, a circa 150 euro lordi al mese e circa 10.800 euro lordi di arretrati. Tuttavia, la versione definitiva del contratto presenta alcune modifiche, ad alcuni articoli precedentemente negoziati con i sindacati e previsti nel testo firmato lo scorso 28 settembre. Modifiche che vanno al di là della verifica della compatibilità delle spese previste con le risorse disponibili svolta dal Ministero dell'Economia e della Finanza. "Abbiamo denunciato formalmente questo atteggiamento in una dichiarazione a verbale perché viola i principi di buona fede, lealtà e trasparenza su cui dovrebbero essere improntate le relazioni sindacali - dichiarano Pierino Di Silverio, Segretario Anaao Assomed e Guido Quici, Presidente Cimo-Fesmed - .Complessivamente si tratta di un buon contratto e ringraziamo l'Aran il Presidente Naddeo e il suo staff per la collaborazione nel corso di una trattativa che è stata

Nozze Ita Airways-Lufthansa, Giorgetti chiede alla Commissione Ue di chiudere presto l'esame

di Chiara Napoleoni

"Il governo continua con determinazione nel percorso intrapreso auspicando che la commissione decida magari prima del 6 giugno in modo da supportare sviluppo e crescita di Ita Airways anche in vista della stagione estiva". Così una nota del Mef dopo che la commissione Ue ha aperto un'indagine approfondita sull'ingresso di Lufthansa nel capitale di Ita. Proprio in queste ore la Commissione europea aveva deciso di avviare un'indagine approfondita sul progetto di acquisizione di Ita da parte di Lufthansa. Si tratta della fase due dell'esame dell'operazione, che dura 90 giorni lavorativi. L'Ue ha fino al 6 giugno 2024, per adottare una decisione sull'operazione che dovrebbe portare Ita nell'orbita di Lufthansa. L'avvio di un'indagine approfondita, sottolinea l'esecutivo Ue, non pregiudica l'esito del procedimento. La Commissione europea ha il compito di valutare le concentrazioni e le acquisizioni che interessano imprese il cui fatturato supera determinate soglie e di prevenire le concentrazioni che potrebbero seriamente ostacolare la concorrenza nello Spazio Economico Europeo o in una sua parte sostanziale. La maggior parte delle concentrazioni che vengono notificate non pone

comunque difficile". "Adesso, in ogni caso, si apre un capitolo ancor più rilevante, ovvero la contrattazione integrativa in tutte le aziende sanitarie del Ssn, necessaria a rendere operative molte delle innova-



zioni introdotte nel Ccnl, che altrimenti rischiano di rimanere lettera morta. Non neghiamo una certa preoccupazione - aggiungono Di Silverio e Quici - perché negli ultimi anni nelle aziende le trattative sono

state avviate con estremo ritardo e proseguite con molta lentezza. Ma la crisi della sanità pubblica non ammette ulteriori rinvii: sollecitiamo dunque tutte le direzioni ospedaliere a convocare rapidamente i rappre-

sentanti sindacali per concludere il prima possibile le trattative decentrate e migliorare le condizioni di lavoro dei medici e dei dirigenti sanitari che lavorano nelle strutture pubbliche", concludono.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonnazzi 201/B - 00163 - Roma

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Economia & Lavoro

Medio Oriente: con la crisi del Mar Rosso a rischio il record dell'export alimentare

Acea nel Top Employers Italia 2024



Il Gruppo Acea, per il terzo anno consecutivo, ha ottenuto la Certificazione Top Employers Italia, il riconoscimento ufficiale delle eccellenze aziendali nelle politiche e strategie del personale e della loro attuazione, con l'obiettivo di contribuire al benessere delle persone, a migliorare l'ambiente e il mondo del lavoro. La Certificazione viene rilasciata alle aziende che raggiungono e soddisfano gli elevati standard attraverso una ricerca relativa alle Best Practice all'interno delle Risorse Umane. L'indagine ricopre 6 macro aree in ambito Risorse Umane, esamina e analizza in profondità 20 diversi ambiti e rispettive Best Practice tra cui People Strategy, Work Environment, Talent Acquisition, Learning, Diversity, Equity & Inclusion, Wellbeing e molti altri. Il Programma Top Employers ha riconosciuto e certificato più di 2.300 Top Employers in 121 Paesi di tutto il mondo. Leadership, Onboarding, Sostenibilità e Formazione sono tra le principali aree che hanno consentito, per la terza volta consecutiva al Gruppo Acea, di ottenere il prestigioso riconoscimento. La Certificazione conferma, inoltre, il miglioramento continuo nello sviluppo di politiche di Equality & Care in un percorso di crescita che testimonia il valore riconosciuto dal Gruppo Acea verso le proprie Persone.

Le difficoltà sul mercato asiatico colpiscono un settore in grande espansione che ha messo a segno nel 2023 il record storico con l'export agroalimentare nazionale che ha raggiunto il valore massimo di sempre a 64 miliardi ed una crescita del 6% rispetto all'anno precedente. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Istat nel sottolineare che l'allungamento delle rotte marittime tra Oriente e Occidente, costrette ad evitare il Canale di Suez, hanno portato ad aumenti vertiginosi del costo dei trasporti marittimi e dei tempi di percorrenza con effetti sulla competitività e il rischio di perdere mercati di sbocco. L'export agroalimentare Made in Italy in Asia – sottolinea la Coldiretti – vale 5,5 miliardi nel 2023 del quale quasi il 90% raggiunge i Paesi di destinazione per via marittima e si scontra con le difficoltà alla navigazione provocate dagli attacchi degli Houthi dello Yemen contro le navi nel Mar Rosso. Una situazione che impatta pesantemente – continua la Coldiretti – sui prodotti deperibili come l'ortofrutta fresca con l'allungamento dei tempi che potrebbe creare problemi di conservazione del prodotto fresco con il rischio di perdere fette importanti di mercato che sarebbero poi difficili da recuperare. Tra gli alimentari interessati alle esportazioni in Asia c'è l'ortofrutta fresca e trasformata per un



valore attorno al miliardo di euro, pasta e prodotti da forno per 800 milioni, dolci per altri 400 milioni e vino per oltre mezzo miliardo con la Cina che si contende con gli Usa il primato nel consumo di rossi di cui l'Italia è tra i primi tre Paesi fornitori. Va detto anche che le difficoltà alla navigazione provocate dagli attacchi degli Houthi dello Yemen contro le navi nel Mar Rosso rischia di ostacolare le importazioni dall'Asia di fertilizzanti per un valore di circa 200 milioni nel 2023 con preoccupante impatto sui costi di produzione delle imprese agricole. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Istat nel sottolineare che si tratta di ben il 15% del totale delle importazioni di fertilizzanti

in Italia, in riferimento al documento di Italia, Francia e Germania al Consiglio Affari Esteri sulla missione navale Ue nel Mar Rosso. Ad essere interessati – sottolinea la Coldiretti – sono soprattutto i concimi idrosolubili che vengono utilizzati nella fertirrigazione e per i quali si avvertono già le prime tensioni sui prezzi. Difficoltà per il settore anche sul lato dell'export agroalimentare Made in Italy in Asia che vale 5,5 miliardi nel 2023 del quale quasi il 90% raggiunge i Paesi di destinazione per via marittima e si scontra l'allungamento delle rotte marittime tra Oriente e Occidente, costrette ad evitare il Canale di Suez, hanno portato ad aumenti vertiginosi del costo dei trasporti marittimi e dei tempi di percorrenza. Una

situazione che impatta pesantemente – sottolinea la Coldiretti – sui prodotti deperibili come l'ortofrutta fresca con l'allungamento dei tempi che potrebbe creare problemi di conservazione del prodotto fresco con il rischio di perdere fette importanti di mercato che sarebbero poi difficili da recuperare. Tra gli altri alimentari interessati alle esportazioni in Asia c'è – conclude la Coldiretti – l'ortofrutta fresca e trasformata per un valore attorno al miliardo di euro, pasta e prodotti da forno per 800 milioni, dolci per altri 400 milioni e vino per oltre mezzo miliardo con la Cina che si contende con gli Usa il primato nel consumo di rossi di cui l'Italia è tra i primi tre Paesi fornitori.

BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana Imprese della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
area elettrodomestici

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Istituto per il credito sportivo, un 2023 da record

Finanziamenti per 477 mln di euro (+ 33%)

Un 2023 da record per l'Istituto per il Credito Sportivo che ha chiuso l'anno con risultati commerciali mai raggiunti. ICS ha erogato finanziamenti nei settori Sport e Cultura per circa 477 milioni di euro con una crescita del 33% rispetto all'anno precedente. Sono stati deliberati importi pari a 474 milioni di euro che segnano una crescita del 21% rispetto al 2022. Tali risultati sono ancora più importanti e dimostrano l'impegno dell'Istituto alla luce del contesto di mercato bancario che ha visto una significativa contrazione degli impieghi. Rilevante la spinta degli impieghi a medio lungo termine che hanno raggiunto i 319 milioni di euro di erogazione (+42% vs 2022). Determinante anche l'apporto degli impieghi a breve termine che si attestano a 158 milioni di euro (+23% vs 2022) a dimostrazione della diversificazione dell'attività dell'Istituto. ICS ha erogato nel settore Sport circa 389 milioni di euro (+36% rispetto al 2022) e deliberato importi per 375 milioni di euro segnando un +19% rispetto all'anno precedente. Di notevole importanza anche l'impegno nel settore Cultura dove il Credito Sportivo, proseguendo il



Nella foto il Direttore Generale dell'Istituto per il Credito Sportivo Lodovico Mazzolin

percorso di sviluppo e sostegno del settore avviato nel 2021, ha erogato circa 88 milioni di euro (+23% vs 2022) e deliberato importi per 99 milioni di euro (+28%). Significativa la collaborazione con gli Enti Territoriali che hanno ricevuto 235 milioni di euro di erogazioni per garantire la costruzione, la riqualificazione e l'efficiamento energetico degli impianti sportivi oltre che la valorizzazione, la tutela e la conservazione del patrimonio culturale. In crescita anche le erogazioni verso le Federazioni che si attestano a 38 milioni di euro, segnando un +61% rispetto al 2022.

A dimostrazione del forte impegno sociale dell'Istituto cresce anche il Ritorno Sociale sull'investimento (SROI) che sulle nuove erogazioni si attesta a circa 4,5x rispetto al valore di portafoglio di 3,4x. "I risultati del 2023 segnano un record per l'Istituto per il Credito Sportivo - spiega il Presidente Beniamino Quintieri -. Nell'anno appena concluso ICS ha confermato il suo ruolo di banca pubblica fornendo supporto economico agli Enti Territoriali, Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate ed Enti di Promozione Sportiva, Università e Parrocchie, per favorire lo sviluppo della pratica sportiva attraverso la realizzazione e la ristrutturazione degli impianti oltre che la conservazione e la salvaguardia del patrimonio culturale. Siamo fortemente impegnati e motivati a proseguire il cammino per garantire la crescita sostenibile e lo svi-

luppo dello Sport e della Cultura a sostegno del settore pubblico e privato coerentemente con le politiche governative. La crescita del Ritorno Sociale dell'Investimento (SROI) che si attesta ad un valore di 4,5x è veramente fonte di soddisfazione e sottolinea la natura sociale del nostro Istituto e l'impegno per lo sviluppo dei territori". Il Direttore Generale, Lodovico Mazzolin, sottolinea che "siamo particolarmente soddisfatti degli importanti risultati raggiunti a beneficio dei settori Sport e Cultura. Nonostante uno scenario macroeconomico negativo, e il difficile periodo vissuto con l'aumento vertiginoso dei tassi d'interesse e la conseguente riduzione della domanda/offerta di credito sul sistema, ci siamo mossi in modo anticiclico a raggiungere volumi e crescita record con i nostri finanziamenti agevolati e la politica di finanza di impatto. A crescere non sono stati solo i nostri finanziamenti infrastrutturali a medio-lungo termine, che rappresentano il core business dell'Istituto, ma anche quelli a breve termine: abbiamo erogato 158 milioni di euro con una crescita del 23% rispetto al 2022 sia nel mondo dello Sport sia in quello della Cultura attraverso un'azione significativa di sviluppo a supporto dell'audiovisivo".

Vicentini (Cna): "Il trasferimento tecnologico alle PMI pilastro per crescita e innovazione"

Il trasferimento tecnologico è di fondamentale importanza per le PMI, "rappresenta un pilastro essenziale per l'innovazione e la crescita delle nostre imprese". È quanto ha sottolineato il vicepresidente di CNA Marco Vicentini partecipando al CNA al lancio di KS 2.0, il progetto congiunto di Associazione Netval, del Ministero delle Imprese e del Made In Italy - Ufficio Brevetti e Marchi (MIMIT - UIBM) e Politecnico di Torino che vuole rappresentare per le imprese italiane il punto d'incontro con la conoscenza sviluppata dalla ricerca universitaria e dei Centri di Ricerca, che può essere oggetto di applicazione concreta. All'evento presente anche il viceministro delle imprese e del Made in Italy Valentino Valentini.

Vicentini ha ricordato che le piccole e medie imprese sono il cuore pulsante dell'economia italiana, "la linfa vitale che alimenta il progresso economico e la capacità di innovare". In tale scenario "il trasferimento tecnologico svolge un ruolo cruciale, rappresenta il ponte che connette le ricerche all'avanguardia delle nostre università con il dinamismo e la versatilità delle PMI. Questa sinergia tra teoria e pratica è fondamentale per trasformare le idee innovative in soluzioni concrete e prodotti competitivi sul mercato. "Nella mia esperienza con la CNA - ha aggiunto Vicentini - ho visto innumerevoli esempi di come il trasferimento tecnologico possa essere un game changer per le piccole e medie imprese. Attraverso questo processo, le PMI non solo accedono a nuove tecnologie e conoscenze, ma possono anche migliorare i loro processi produttivi, aumentare la loro competitività e aprire nuove opportunità di mercato".

"Ritengo che la piattaforma possa essere un ottimo strumento e CNA può agire come ponte efficace per veicolare l'iniziativa a quante più imprese possibili e per questo auspicio una collaborazione con Netval".

Il vicepresidente CNA ha concluso l'intervento rinnovando l'importanza del trasferimento tecnologico che "non è solo un mezzo per portare innovazione nelle PMI, ma è anche un catalizzatore per la crescita economica e lo sviluppo sostenibile del nostro Paese. Investendo in queste sinergie, stiamo non solo rafforzando le nostre imprese, ma stiamo anche costruendo un futuro più prospero per l'Italia".

ELPAL CONSULTING
BUSINESS DEVELOPMENT - FINANCE - PROGRESS - REAL ESTATE



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

di Wladymiro Wysocki*

L'Intelligenza Artificiale nel lavoro e sicurezza dei lavoratori

Di intelligenza artificiale (A.I.) ormai è da tempo che ne stiamo parlando su tutti i mezzi di comunicazione e in questi mesi è maggiormente incalzante anche a seguito degli incontri della nostra Presidente del Consiglio con Elon Musk, Bill Gates. Tutti parlano di intelligenza artificiale nell'acronimo di A.I., ma esattamente cosa è? Ascoltando diversi interventi televisivi o leggendo alcune letture forse non è ben chiaro anche perché è un qualcosa di talmente nuovo che solo coloro che sono addetti ai lavori sanno esattamente il suo potenziale e cosa sia realmente. È doveroso spendere due righe e fare una distinzione tra robotica, domotica e poi intelligenza artificiale.

Dall'enciclopedia sul sito treccani.it vediamo le definizioni:

Robotica: "La robotica è quel settore delle scienze nell'ingegneria che ha per oggetto lo studio e la realizzazione dei robot".

Domotica: "Lo studio e l'applicazione di un complesso di tecnologie basate sull'ingegneria informatica ed elettronica, aventi per obiettivo la realizzazione di una serie di dispositivi integrati che permettano di automatizzare e facilitare l'adempimento delle varie operazioni solitamente svolte in un edificio."

Intelligenza Artificiale: "Disciplina che studia se e in che modo si possano riprodurre i processi mentali più complessi mediante l'uso di un computer."

Tale ricerca si sviluppa

secondo due percorsi complementari: da un lato l'artificiale cerca di avvicinare il funzionamento dei computer alle capacità dell'intelligenza umana, dall'altro usa le simulazioni informatiche per fare ipotesi sui meccanismi utilizzati dalla mente umana." L'intelligenza artificiale è sicuramente un aspetto positivo nel panorama delle innovazioni tecnologiche, le quali hanno portato tanti benefici in termini di sviluppo, ricerca, progresso, comfort ma dobbiamo porci delle domande essenziali.

In questo articolo non voglio avere la pretesa di dare completezza assoluta, anche perché impossibile in un scritto breve, ma sollevare delle riflessioni sulle quali ragionare. Quali possono essere le ripercussioni dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro?, come sarà la convivenza dell'uomo con la nuova tecnologia? E le tutele del lavoratore? Quali vantaggi o come si può ottimizzare per la sicurezza sul lavoro? Sicuramente dobbiamo lavorare ancora molto per stabilire le regole per tutelare i lavoratori in tutte le forme del lavoro e nelle varie modalità in cui viene svolta la prestazione lavorativa. Una regolamentazione legislativa del lavoro a tutela dei lavoratori con l'utilizzo dell'AI considerando le parti sociali, le associazioni datoriali.

La diffusione dell'AI è un tema complesso non solo nella definizione ma anche nelle potenzialità che può sviluppare e al tempo stesso dei limiti e delle criticità della stessa.

Ovviamente l'intelligenza artificiale darà modo anche di sviluppare delle opportunità nuove di lavoro. Dobbiamo capire come tutto questo farà reagire il mondo del lavoro.

Un tema che non si deve trascurare è ovviamente le Politiche attive, come andranno a dare risposta concreta tra domanda e offerta. Il nostro punto di riferimento è e deve essere il lavoro umano e la sua tutela. Pertanto il lavoro deve essere tutelato in tutte le sue forme e applicazioni, come la stessa Costituzione Italiana recita all'articolo 35, e dobbiamo capire come l'AI possa essere un vantaggio e non uno svantaggio. Parliamo di intelligenza artificiale cognitiva, generativa ovvero che impara, quindi incrementa le proprie conoscenze.

Questo vuol dire che è in grado di generare dati per sviluppare elaborare altri dati, da sottoporre e utilizzare.

Quindi parliamo di una forma informatica che si auto alimenta di informazioni e che è in grado in maniera "autonoma" di sviluppare.



Ovviamente non sono un tecnico in materia e me ne guardo bene di andare nel dettaglio ma leggendo e ascoltando i vari interventi di questo si parla.

Riflettiamo un momento nel caso di un utilizzo dell'intelligenza artificiale non tanto nelle grandi aziende o multi nazionali, ma pensiamo alle piccolissime, piccole e medie aziende che sono il 95% delle attività nazionale. Come andremo a utilizzare e a organizzare il rapporto uomo-AI? È una riflessione alla quale oggi non abbiamo ovviamente tutte le risposte ma che, vista la velocità di sviluppo, dobbiamo fermarci e riflettere. Sicuramente la dobbiamo pensare come uno strumento valido per migliorare le performance lavorative, immaginiamo tutti i vantaggi nel campo medico ad esempio, ma non dobbiamo pensare che sia uno strumento sostitutivo dell'uomo. Ragioniamo nell'ottica della formazione dei lavoratori non solo professionalizzante ma anche dal punto di vista della sicurezza sul lavoro, in grado di rispondere all'utilizzo di strumenti di nuova generazione. Ad oggi non siamo pronti per una specifica formazione ed addestramento dei lavoratori per metterli in condizioni di utilizzare tale strumento e onestamente spero che non ci sia la classica improvvisazione o che si debba correre ai ripari in affanno.

Questo vuol dire che anche il nostro Testo Unico della Sicurezza sul Lavoro il D. Lgs.

81/08 e s.m.i. deve essere rivisto e soprattutto in questo periodo che si sta cercando di dare risposta agli addetti ai lavori sul tanto atteso nuovo Accordo Stato Regioni proprio in tema di formazione.

Sarà pensato anche per una nuova modalità di erogazione della formazione per renderla più efficace? Siamo in attesa. Per fare questo anche i tecnici devono essere pronti per formare a loro volta lavoratori, titolari di aziende, ma anche per valutare al meglio i rischi e pericoli del DVR (Documento di Valutazione dei Rischi). Quindi cambia tutto uno scenario del mondo del lavoro, dove ancora non siamo pronti a relazionarci ma che dobbiamo tenere conto. È necessario mettersi al tavolo di lavoro con le istituzioni tutti insieme, tra associazioni, sindacati, tecnici, addetti ai lavori, per capire come e cosa fare e come appropiare il tutto. L'Intelligenza Artificiale non deve, non sarà e non potrà essere mai un sostituto dei lavoratori ma uno strumento di supporto anche nel mondo della sicurezza sul lavoro la quale potrà essere impiegata per sviluppare nuovi DPI (Dispositivi di Protezione Individuale), elaborare, simulare eventi e situazioni, procedure di lavoro.

Uno strumento, quindi, per ottimizzare al massimo la valutazione dei pericoli e rischi di una azienda nel DVR in quanto potrà elaborare dati acquisiti per il riconoscimento dei pericoli e nuovi pericoli che inevitabilmente tale utilizzo comporterà.

L'intelligenza Artificiale ci sarà utile per evitare quelle errate modalità di lavoro che spesso vengono erroneamente applicate con gravi conseguenze in termini di vita umana, se pensiamo alle morti, malattie professionali e infortuni sul lavoro. Per questo dobbiamo capire come sarà la nuova regolamentazione per la tutela dei diritti dei lavoratori e come questa condivisione del mondo del lavoro con la tecnologia possa coesistere. Forse sarà l'occasione per rivedere anche lo statuto dei lavoratori fermo ormai alla legge n.300 del 1970. Ma volutamente voglio chiudere con una domanda di riflessione. Siamo veramente pronti a utilizzare il potenziale dell'Intelligenza Artificiale? Fin dove ci vogliamo spingere? Siamo d'accordo che l'evoluzione non debba essere imbrigliata ma sicuramente normata, controllata, gestita e utilizzata da persone capaci, preparate e addestrate ad utilizzarla.

Arch. Jr. Wladymiro Wysocki
*Esperto di sicurezza sul lavoro

PRIMO PIANO

Innalzamento dei mari, servono fondi Senza prevenzione danni per 872 miliardi



I danni economici provocati dall'innalzamento del livello del mare nell'Unione europea e nel Regno Unito - fenomeno che tocca già da vicino anche alcune località costiere italiane - potrebbero raggiungere un importo totale di circa 872 miliardi di euro entro il 2100. A calcolarlo uno studio, pubblicato sulla rivista "Scientific Reports", condotto dagli scienziati dell'Università tecnica di Delft. Il team, guidato da Ignasi Cortés Arbués, Theodoros Chatzivasileiadis e Tatiana Filatova, ha modellato i potenziali impatti economici derivanti dall'innalzamento del livello del mare per 271 regioni europee entro, appunto, il 2100.

Per l'analisi, i ricercatori hanno ipotizzato diversi scenari, il primo dei quali considera gli elevati livelli di emissioni e la totale assenza di misure di protezione costiera. Gli autori hanno inoltre combinato il modello economico con le previsioni degli impatti dell'innalzamento del livello del mare, considerando le tendenze degli investimenti e la distribuzione delle perdite economiche causate da 155 eventi di inondazioni verificatisi in tutta Europa tra il 1995 e il 2016. Successivamente, gli studiosi hanno simulato uno scenario in cui il livello del mare resterebbe stabile e la crescita economica aumenterebbe del 2 per cento in tutte le zone considerate. Il gruppo di ricerca ha poi valutato l'effetto di investimenti mirati in diversi settori economici. Stando a quanto emerso, in caso di emissioni elevate persistenti, l'innalzamento del livello del mare potrebbe causare un danno economico appunto di 872 miliardi. Le perdite più sostanziali, che potrebbero raggiungere fino al 21 per cento del Pil, si verificherebbero nelle aree costiere,

come il Veneto e l'Emilia-Romagna in Italia e Zachodniopomorskie in Polonia. Anche le zone attorno al Mar Baltico, alla costa belga, alla Francia occidentale e alla Grecia subirebbero conseguenze rilevanti, riportano gli esperti.

Al contrario, aggiungono gli studiosi, le aree interne come Germania, Austria e Ungheria potrebbero sperimentare un incremento fino all'1 per cento. Questa tendenza inversa, ipotizzano i ricercatori, potrebbe rappresentare la conseguenza del trasferimento dei settori produttivi dalle coste inondate alle zone interne. In caso di investimenti mirati, il modello prevede un impatto trascurabile sull'economia del Regno Unito e dell'Unione europea, associato a una effettiva riduzione del rischio di perdite importanti. Il beneficio più consistente derivante dal finanziamento di questi settori si verificherebbe in particolare nel Lincolnshire, nell'East Yorkshire e nel Kent, per quanto riguarda il Regno Unito, a Brema e Weser-Ems in Germania e nelle Fiandre occidentali in Belgio. Questi risultati, com-

I ghiacci si sciolgono La Groenlandia teme cambiamenti epocali



La calotta glaciale della Groenlandia, la seconda più vasta al mondo, ha perso circa 5.091 chilometri quadrati di ghiaccio dal 1985. A questo inquietante risultato è giunto uno studio, pubblicato sulla rivista "Nature", condotto dagli scienziati del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena. Il team, guidato da Chad Greene, ha esaminato le osservazioni satellitari raccolte dal 1985 al 2022 per stabilire 236.328 posizioni dei terminali glaciali. Le calotte glaciali di tutto il mondo, spiegano gli esperti, hanno subito un ritiro negli ultimi decenni, e "la calotta glaciale della Groenlandia ha mostrato un calo notevole della massa ghiacciata dagli anni '90. I modelli climatici attuali suggeriscono che questa perdita continuerà, ma l'indagine su cosa sia avvenuto nel passato potrebbe offrire uno sguardo interessante sulle previsioni del prossimo futuro". In questo lavoro, gli scienziati hanno quantificato i cambiamenti verificatisi nella calotta a livello di strati di ghiaccio, superficie totale e processi di rottura. Stando a quanto emerge dall'indagine, la Groenlandia ha perso circa 5.091 chilometri quadrati di ghiaccio negli ultimi quattro decenni, pari a 1.034 gigatonnellate di ghiaccio. In particolare, riportano gli autori, la calotta si è ridotta in media di 218 chilometri quadrati ogni anno a partire dal gennaio 2000. Gli esperti sottolineano che "questa quantità di ghiaccio non sembra aver contribuito in modo sostanziale all'innalzamento del livello del mare, ma potrebbe influenzare i modelli di circolazione oceanica e di distribuzione dell'energia termica". Gli studiosi hanno inoltre scoperto che i ghiacciai Jakobshavn Isbr e Zachari Isstrm hanno subito la perdita più importante dal 1985 al 2022. Secondo gli esperti, la variabilità stagionale dei ghiacciai potrebbe rappresentare un predittore efficace del ritiro di ghiaccio a lungo termine. Sarà necessario proseguire le ricerche, concludono gli autori, per elaborare nuovi paradigmi di previsione dello scioglimento della calotta e degli effetti che la perdita di ghiaccio provocherà nel prossimo futuro.

mentano gli autori, "evidenziano la necessità di promuovere politiche specifiche per le varie regioni", in modo da affrontare gli impatti disomogenei che deriverebbero dall'innalzamento del livello del mare. "Il nostro lavoro - spiegano gli autori - ha diverse implicazioni sulle possibilità degli investimenti. Sapere quali potrebbero essere i punti deboli e gli hotspot di interesse associati al rischio di inondazione potrebbe infatti aiutare i decisori e i responsabili a dirottare i fondi e gli investimenti ne-

cessari a proteggere determinate infrastrutture. Per questo la definizione e il riallineamento dei settori dovrebbe tenere conto delle possibili conseguenze che l'innalzamento del livello del mare avrebbe non solo sulle coste, ma anche nell'entroterra". "Lo scopo della nostra ricerca - concludono gli autori - non voleva essere quello di spaventare con numeri inquietanti, ma piuttosto di fornire uno strumento in grado di ipotizzare un quadro della situazione nei prossimi decenni".

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

ECONOMIA MONDO

E' stata scoperta una nuova versione, più accurata e completa, della sequenza genomica del caffè della tipologia Arabica, la specie da cui si produce circa il 60 per cento di tutto il caffè nel mondo. La ricostruzione della sequenza genomica è avvenuta ad opera di un gruppo di ricerca congiunto dell'Università di Udine e dell'Istituto di genomica applicata (Iga) del capoluogo friulano, in collaborazione e con il sostegno di due aziende del comparto, Illy e Lavazza. Per capire la portata della scoperta del caffè originario dell'Etiopia, del Sudan sud-orientale e del Kenya settentrionale, ad oggi è molto coltivato anche in America Latina, occorre ragionare sui nuovi scenari che questa schiude per lo sviluppo di varietà più resilienti ai cambi climatici o resistenti alle malattie, oltre a migliorarne le caratteristiche aromatiche. Quella delle tipologie nuove resilienti al cambiamento climatico potrebbe essere, infatti, la strada per evitare che il caffè diventi una bevanda di lusso, dai costi non accessibili a tutti: in un articolo pubblicato ad agosto del 2023 il "Financial Times" scriveva, infatti, che il consumo globale di caffè raddoppierà fino a raggiungere sei miliardi di tazze al giorno entro il 2050, mentre secondo uno studio del Columbia center on sustainable investment entro il 2030 ci sarà

Rivelato il genoma del caffè Arabica: servirà a fronteggiare i cali produttivi



bisogno del 25 per cento di caffè in più. Tuttavia, a fronte di questa domanda crescente, che negli ultimi due anni ha già superato i livelli di produzione, il cambiamento climatico sta riducendo i terreni adatti alla coltivazione: stando ad alcune stime entro il 2050 fino a metà della terra oggi coltivata a caffè potrebbe diventare inutilizzabile. Di qui la rilevanza del sequen-

ziamento del genoma del caffè Arabica. "Alla luce del fatto che la diversità genetica del caffè Arabica è un elemento essenziale per il suo successo commerciale - spiegano i coordinatori del team Michele Morgante, del Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'Ateneo udinese, e Gabriele Di Gasparo dell'Iga - le nostre scoperte po-

tranno aiutare a sviluppare nuove varietà di caffè con migliori caratteristiche in termini di profili aromatici o resistenza a malattie o resilienza al cambiamento climatico". Le analisi sulla variazione genetica presente nella specie hanno, infatti, permesso di identificare nuove fonti di diversità genetica che potrebbero contribuire in maniera decisiva alla variazione nell'aroma e alla resistenza ai patogeni. La ricerca ha utilizzato le tecnologie di sequenziamento più aggiornate per creare una nuova versione della sequenza genomica di Arabica, più accurata e completa, i cui risultati sono stati pubblicati dalla rivista scientifica "Nature Communications". Il sequenziamento ha permesso di analizzare nel dettaglio la struttura dei cromosomi e comprendere i meccanismi che generano la diversità genetica presente

Londra è virtuosa Raccolti prestiti inferiori alle stime

Lo scorso anno, il governo britannico ha preso in prestito 5 miliardi di sterline (corrispondenti a 5,84 miliardi di euro) in meno di quanto originariamente previsto dall'Ufficio per la responsabilità di bilancio (Obr). Questo dato, secondo il quotidiano "The Times", aumenterebbe le possibilità che il cancelliere dello Scacchiere Jeremy Hunt possa tagliare le tasse al bilancio nel programma che presenterà il prossimo 6 marzo. Secondo l'Ufficio per le statistiche nazionali, il governo ha preso in prestito 119,1 miliardi di sterline nell'anno finanziario terminato a dicembre, una cifra inferiore ai 124,1 miliardi di sterline previsti dallo stesso Obr nella dichiarazione annuale di novembre. Solo nel mese di dicembre, i prestiti hanno raggiunto i 7,8 miliardi di sterline, molto al di sotto degli 11 miliardi di sterline previsti dagli analisti della City e l'importo più contenuto degli ultimi cinque anni.

nella specie. Analizzando i genomi di 174 varietà appartenenti ad Arabica e Robusta è stata confermata la presenza di una bassa variabilità genetica nella specie.

Tassi d'interesse La Bank of Japan li mantiene fermi

Come atteso dagli investitori, la Banca del Giappone (BoJ) ha mantenuto fermo il suo tasso di riferimento: un segnale di fiducia nell'andamento dei prezzi, che l'istituto d'emissione dello yen vorrebbe inchiodare a un tasso d'inflazione del 2 per cento come obiettivo di medio termine. Il governatore Kazuo Ueda ha chiarito che l'andamento dell'inflazione sarà la stella polare che dirigerà le decisioni della banca. "Prevediamo che i prezzi rimangano a un livello superiore al 2 per cento durante il prossimo anno fiscale, per poi diminuire nel 2025", ha detto nella conferenza stampa tenuta dopo la riunione del Consiglio monetario della BoJ, chiarendo che la recente discesa è "dovuta principalmente al calo recente del prezzo del greggio". La decisione è stata di tenere il tasso a breve termine che restano negativi a -0,10 per cento. Ueda è fiducioso che "il ritmo di discesa dei prezzi gradualmente accelererà verso l'obiettivo".

"Bistecca di manzo" ma 100% vegetale Carne sostenibile sulle tavole di Davos

Centoventi chili di "bistecca di manzo 100 per cento vegetale" sono stati serviti in una serata dedicata nell'ambito del World Economic Forum, che si è svolto a Davos dal 15 al 19 gennaio scorso. Le bistecche, targate Redefine Meat, sono state servite con salse e contorni vegetali ai decisori politici e ai leader presenti all'assise per la prima volta come alternativa sostenibile alla carne animale. La cena annuale Nature Positive del Wef



è stata servita a 180 partecipanti di alto profilo dalla Maison van den Boer, uno dei servizi di catering più premiati al mondo ed era incentrata sulla condivisione di dati, conoscenze e migliori pratiche per contribuire a soddisfare la

storica missione del Global Biodiversity Framework. Ovvero, arrestare e invertire la perdita di biodiversità entro il 2030. Solo per la cena del Wef, il peso equivalente della carne vegetale servita ha consentito di risparmiare oltre due

milioni di litri di acqua e di produrre circa il 96 per cento in meno di emissioni di carbonio rispetto a una bistecca di manzo. Il prodotto di Redefine Meat, ricorda la società, è fatto utilizzando tecnologie innovative e brevettate ed è composta al 100 per cento da ingredienti di origine vegetale. Due anni dopo il lancio commerciale, avvenuto nel 2021, l'azienda dispone di prodotti a base di carne macinata, carni tritate e vari tagli di bistecche, ed è presente in oltre 5 mila punti di ristorazione in 13 Paesi. Recentemente questa carne vegetale è stata lanciata in vendita al dettaglio per la prima volta tramite una partnership a livello nazionale nel Regno Unito e nei Paesi Bassi.

Ddl beneficenza all'esame del governo Rigore sulle informazioni per il pubblico

Operazioni di beneficenza tracciate e da saldare entro tre mesi con sanzioni, in caso di irregolarità, comminate direttamente dall'Antitrust pari ad importi tra i 5mila e 50mila euro che, all'occorrenza, potranno anche aumentare di un terzo. Nessuna correzione, invece, per le misure fiscali a favore degli enti che possono ricevere le "buone azioni" derivanti da operazioni commerciali. Sono queste alcune delle indicazioni inserite nel disegno di legge recante disposizioni in materia di destinazione a scopo di beneficenza di proventi derivanti dalla vendita di prodotti, esaminato ieri in preconsiglio dei ministri e atteso oggi sul tavolo del governo. Il provvedimento è stato ribattezzato ddl Ferragni perché predisposto all'indomani della sanzione Antitrust sulle irregolarità riscontrate dalle vendite del pandoro Balocco da parte dell'influencer. Procedura che, arrivata all'attenzione del pm Eugenio Fusco della procura di Milano, si è trasformata in una inchiesta per truffa aggravata per almeno altre due vendite: la bambola Trudi e l'uovo di Pasqua Preziosi, sempre promossi dalla Ferragni. Su questo ultimo punto le indagini e il lavoro della Gdf continua, esaminando tutte le operazioni di questo tenore poste in essere anche in passato. L'ipotesi investigativa che potrebbe emergere è quella di un vero e proprio "schema Ferragni" sulle vendite di beneficenza. Tornando al ddl, esso disciplina le



pratiche commerciali messe in atto in favore del mondo del Terzo settore, onlus, no profit e associazionismo. All'art. 2 del ddl si legge che "I consumatori hanno diritto di ricevere dai produttori e dai professionisti un'adeguata informazione" circa la destinazione in beneficenza di una parte dei proventi della vendita di un prodotto. L'adeguata informazione è definita da almeno tre indicazioni: il soggetto destinatario dei proventi della beneficenza; le finalità a cui sono destinati i proventi della beneficenza; l'importo complessivo destinato alla beneficenza, se predeterminato o nel caso in cui non lo sia, la quota per-

centuale del prezzo di vendita o l'importo destinati alla beneficenza per ogni unità di prodotto. Queste informazioni dovranno essere ripetute anche nell'ambito delle pratiche commerciali e in particolare nelle comunicazioni commerciali, compresa la pubblicità del prodotto. Il medesimo obbligo è previsto per i soggetti che pubblicizzano il prodotto. Salvo che il fatto non costituisca più grave reato, l'autorità che commina le sanzioni è individuata nell'Antitrust. La legge stabilisce, come detto, che chiunque violi le disposizioni introdotte è punito con la sanzione amministrativa da 5 mila a 50 mila euro.

Comunità energetiche rinnovabili al via "Svolta decisiva della transizione green"

È stato pubblicato, sul sito del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il decreto per le Comunità energetiche rinnovabili, entrato in vigore da ieri. "Comunità energetiche rinnovabili e autoconsumo diffuso - ha affermato il ministro Gilberto Pichetto - sono due ingranaggi centrali della transizione verde del Paese: oggi siamo dunque ancor più vicini a questo atteso obiettivo, che potrà veramente dare una svolta per lo sviluppo delle rinnovabili in Italia, rafforzandone la sicurezza energetica e avvicinandoci agli obiettivi climatici". Il decreto è stato registrato dalla Corte dei Conti e, in precedenza, era stato approvato dalla Commissione europea. Come previsto dal provvedimento stesso, entro i successivi trenta giorni saranno approvate dal ministero, previa verifica da parte dell'Arera e su proposta del Gestore dei servizi energetici, le regole ope-



ratrice che dovranno disciplinare le modalità e le tempistiche di riconoscimento degli incentivi. Il Gse, soggetto gestore della misura, metterà in esercizio i portali attraverso i quali sarà possibile presentare le richieste, entro 45 giorni dall'approvazione delle regole. Il testo individua due strade per promuovere lo

sviluppo nel Paese delle Cer: un contributo a fondo perduto fino al 40 per cento dei costi ammissibili, finanziato dal Pnrr e rivolto alle comunità i cui impianti sono realizzati nei Comuni sotto i cinquemila abitanti che supporterà lo sviluppo di due gigawatt complessivi, e una tariffa incentivante sull'energia rinnova-

Operazione Tim-Kkr Vivendi non si ferma e scrive all'Europa

Si sposta in Europa la battaglia della francese Vivendi sul caso sulla vendita della rete Tim a Kkr con la partecipazione del ministero dell'Economia e di F2i. La società ha infatti inviato una lettera alla Ue in cui invita a prestare "attenzione al ruolo e coinvolgimento del ministero dell'Economia". Vivendi, Interpellata dal "Sole 24 Ore" in merito alla lettera, non ha commentato, segnalando a tal proposito la natura riservata del documento. Le stesse fonti confermano però che Vivendi ricorrerà in tutte le sedi per far valere i suoi diritti e il suo ruolo di primo azionista. Che ha contestato ab origine l'operazione di vendita che si è conclusa con il sì all'offerta di Kkr per 18,8 miliardi più earnout fino ad arrivare a un massimo di 22 miliardi. Le motivazioni della contrarietà di Vivendi all'operazione sono state da subito ricondotte al valore dell'operazione, ritenuto dai francesi non adeguato con, dall'altra parte, i molti dubbi sulla sostenibilità della società dei servizi che andrebbe a risultare dopo lo scorporo della rete e la vendita al fondo Usa. Il passaggio della lettera di Vivendi, datata 18 gennaio come segnalato dalla Reuters, non è banale in considerazione di quello che evidentemente è l'obiettivo del primo azionista di Tim: avere un parere sul ruolo del Mef. Questione, quest'ultima, che appare un punto chiave se si considera quel che è successo sull'asse Tim-Vivendi dopo l'approvazione dell'operazione Netco da parte del cda Tim lo scorso 5 novembre.

bile prodotta e condivisa per tutto il territorio nazionale. I due benefici sono tra loro cumulabili. Attraverso il provvedimento sarà favorito lo sviluppo di 5 gigawatt complessivi di impianti di produzione di energia rinnovabile. Il Gse renderà disponibili sul proprio sito istituzionale documenti e guide informative, oltre a canali di supporto dedicati, per accompagnare gli utenti nella costituzione delle Cer. In raccordo con il Mase, lancerà una campagna informativa per rendere consapevoli i consumatori dei benefici legati al nuovo meccanismo.

ECONOMIA EUROPA

Lavoratori delle piattaforme digitali: direttiva arenata, si cerca l'accordo

La presidenza del Consiglio dell'Unione europea, che in questo semestre spetta al Belgio, sta cercando di andare incontro alle richieste della Francia nell'ambito del nuovo iter sulla direttiva relativa ai lavoratori delle piattaforme digitali, mettendo al centro problematiche che stanno a cuore a Parigi. La direttiva sui lavoratori delle piattaforme è una proposta legislativa finalizzata a definire le condizioni dei dipendenti della gig economy, come



Just Eat e Bolt. Il testo si trova attualmente nell'ultima fase del processo legislativo, il cosiddetto "trilogo" tra Consiglio, Commissione e Parlamento dell'Unione. A dicembre, la precedente presidenza spagnola del Consiglio aveva raggiunto un accordo provvisorio con gli eurodeputati sul dossier. Tuttavia, l'accordo politico non ha ancora ottenuto la

maggioranza qualificata all'interno del Consiglio dei ministri, poiché diversi Stati membri hanno ritenuto che il testo si fosse allontanato troppo dalle posizioni originariamente concordate. La presidenza belga, in un documento del 20 gennaio scorso, ha tuttavia chiesto di rivedere il mandato per negoziare con i parlamentari.

Questo mandato è arrivato sul tavolo degli ambasciatori dell'Ue ieri, in un tentativo, estremo ma non impossibile, di far passare la direttiva prima delle elezioni europee di giugno. Il nuovo testo mostra gli sforzi del Belgio per trovare un equilibrio tra l'approccio del Parlamento più prescrittivo e protettivo nei confronti dei lavoratori e la posizione più flessibile e orientata alle imprese da parte del Consiglio. "[La Presidenza] ha rispettato l'approccio generale [del Consiglio] come linea di base dietro la quale non ha fatto passi indietro. Si è inoltre sforzata di mantenere molti elementi dell'accordo provvisorio per rendere possibile un accordo con il Parlamento europeo", si legge nella nota di accompagnamento della nuova bozza di testo. Si precisa che "sono necessarie alcune concessioni per garantire un accordo con il Parlamento europeo". Se il testo verrà approvato, il 30 gennaio si terrà un trilogo politico.

Europa-Mercosur Il Paraguay invita a siglare l'accordo

Il presidente paraguayano Santiago Peña ha esortato a prendere una "decisione politica" riguardo all'accordo commerciale che i Paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Bolivia, Paraguay e Uruguay) stanno negoziando da più di vent'anni con l'Unione europea. L'accordo Ue-Mercosur, infatti, va avanti dai primi anni 2000, ma le trattative sono andate incontro più volte ad arresti a causa delle richieste europee ritenute inaccettabili dai Paesi latinoamericani – come la richiesta di garanzie contro la deforestazione amazzonica, o le preoccupazioni di alcuni paesi europei sulla concorrenza sleale della carne bovina sudamericana. "Siamo arrivati a un momento in cui dobbiamo prendere una decisione politica, non è più una questione tecnica", ha detto il Presidente ai giornalisti, riflettendo sul processo UE-Mercosur "dopo 25 anni di negoziati". "È una decisione politica, se vogliamo sinceramente andare avanti con un processo di integrazione più profondo", ha detto Peña, il cui Paese detiene la presidenza di turno del Mercosur. Il presidente Peña ha sottolineato che il Mercosur ha affidato al Brasile il compito di essere il suo portavoce nei negoziati con l'Ue.

L'Unione Europea ha dichiarato di essere pronta a difendere la compatibilità della tassa sulle importazioni di carbonio da Paesi terzi con le regole dell'Organizzazione mondiale del commercio (Omc), qualora i Paesi che hanno espresso dubbi sulla sua legalità dovessero impugnarla davanti a quest'ultimo organismo "Sappiamo che alcuni Paesi stanno pensando di contestare il Carbon Border Adjustment Mechanism (ossia il meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera) che mira a ridurre il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di CO2 in Paesi terzi e ad evitare una concorrenza sleale tra i produttori europei e quelli extraeuropei per quanto riguarda le emissioni di CO2. Lo abbiamo progettato in modo compatibile con le regole dell'Omc e crediamo di poterlo difendere", ha dichiarato il vicepresidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis, in occasione di un evento commerciale con il direttore generale dell'Omc, Ngozi Okonjo-Iweala. Il lettone ha precisato che si tratta di uno scenario "ipotetico" perché nessun Paese ha ancora presentato ricorso contro la misura

Carbonio, tassa di Bruxelles nel mirino Paesi terzi invocano le regole dell'Omc



che sta destando preoccupazione soprattutto nei Paesi in via di sviluppo come l'India. Bruxelles sta già raccogliendo i dati, ma la tassa, che colpirà in particolare le importazioni di cemento, acciaio, alluminio e fertilizzanti, non sarà applicata fino al 2026. L'Ue sta cercando di garantire che le

aziende europee, soggette alle norme climatiche europee e che devono pagare per le loro quote di emissione di CO2, non si trovino in una situazione di svantaggio competitivo rispetto ai loro rivali nei Paesi terzi dove i requisiti climatici sono meno ambiziosi. Dombrovskis, commissario euro-

Il sindacato Ces: "Costo del denaro da ridurre subito"

La più grande organizzazione sindacale europea ha lanciato un "appello urgente" alla Banca centrale europea (Bce) affinché tagli i tassi di interesse nella prossima riunione, sostenendo che la politica monetaria restrittiva della Banca ha già inflitto "inutili" sofferenze finanziarie ai lavoratori europei e potrebbe potenzialmente indurre a una recessione. Esther Lynch, segretaria generale della Confederazione europea dei sindacati (Ces), ha invitato i politici europei a introdurre tasse straordinarie sui profitti aziendali, che secondo l'analisi della Bce rappresentano una delle principali cause dell'elevato tasso di inflazione in Europa. "La Bce deve abbassare urgentemente i tassi di interesse per limitare i danni della sua politica sbagliata, e i governi nazionali dovrebbero imporre tasse inaspettate sui profitti in eccesso realizzati dalle banche come risultato di ciò", ha detto Lynch. La Bce ha aumentato i tassi di interesse dieci volte da quando la Russia ha invaso l'Ucraina nel febbraio 2022, facendo impennare i prezzi e portando il tasso di riferimento sui depositi presso la banca centrale da livelli negativi al massimo record del 4 per cento. Ha sospeso gli aumenti dei tassi nei due precedenti incontri in ottobre e dicembre.

per il Commercio, ha sottolineato che questa tassa "non distorce il mercato" perché gli importatori pagheranno "lo stesso prezzo" per l'impronta di carbonio dei loro prodotti come i produttori nazionali. Ha inoltre sottolineato che la tassa tiene conto di "qualsiasi prezzo del carbonio" applicato a questi prodotti prima del loro arrivo sul suolo europeo.

LA CRISI MEDIORIENTALE

Israele: "L'esercito aumenta pressione su Hamas a Khan Yunis"

L'esercito israeliano sta proseguendo nella sua offensiva contro Hamas nell'area di Khan Yunis nel sud della Striscia. Lo ha detto il portavoce militare sottolineando che le truppe "aumentano la pressione" su Hamas eliminando "diverse cellule armate" con il fuoco dei cecchini, con i tank e i raid aerei. Nelle ultime 24 ore - secondo la stessa fonte - l'esercito ha condotto varie operazioni sulle postazioni di Hamas di Khan Yunis uccidendo "molti operativi" della fazione islamica. Le azioni militari hanno riguardato anche il centro della Striscia. Intanto esponenti di Hamas si sarebbero detti disponibili con i mediatori internazionali a discutere di un accordo sul rilascio di alcuni degli ostaggi israeliani - civili, donne e bambini - in cambio di una significativa pausa nei combattimenti. A riferirne sono stati funzionari egiziani citati dal Wall Street Journal. Il gruppo in precedenza - sottolinea il Wsj - aveva respinto qualsiasi proposta che non comportasse un cessate il fuoco permanente: l'annuncio - scrive - fa registrare un cambiamento significativo da parte di Hamas, che per settimane ha insistito sul fatto che avrebbe negoziato sugli ostaggi solo nel quadro di un accordo globale che avrebbe portato ad una cessazione permanente della guerra.

Rivelazioni del Ft: "Washington chiede a Pechino di premere sull'Iran per fermare gli attacchi Houthi"

Gli Stati Uniti hanno chiesto alla Cina di sollecitare Teheran a tenere a freno i ribelli Houthi che attaccano le navi commerciali nel Mar Rosso, ma hanno registrato scarsi segnali di aiuto da Pechino, secondo funzionari americani citati dal Financial Times. La questione è stata ripetutamente sollevata negli ultimi tre mesi con alti funzionari cinesi ai quali è stato chiesto di trasmettere un avvertimento all'Iran perché non alimenti le tensioni in Medio Oriente dopo l'attacco di Hamas del 7 ottobre a Israele e la guerra che è seguita. Il consigliere per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti Jake Sullivan e il suo vice, Jon Finer, hanno discusso della questione negli incontri di questo mese a Washington con Liu Jianchao, capo del dipartimento internazionale del Partito comunista cinese, secondo i funzionari statunitensi. Anche il segretario di Stato Antony Blinken ha affrontato il tema, secondo quanto riportato da un funzionario del Dipartimento di Stato. Ma l'Iran non arretra di un millimetro. "L'obiettivo degli Houthi yemeniti dietro gli attacchi alle navi commerciali nel Mar Rosso è porre fine ai crimini e al genocidio a Gaza da parte del regime sionista": lo ha detto ieri sera il ministro degli Esteri iraniano, Hossein Amirabdollahian, in un incontro con



il Segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres a New York, a margine della riunione del Consiglio di Sicurezza sul Medio Oriente. "Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno commesso un errore strategico colpendo gli Houthi, come rappresaglia agli attacchi del gruppo (sostenuto dall'Iran) contro le navi commerciali, perché ciò causerà l'espansione della tensione e del conflitto nella regione", ha aggiunto Amirabdollahian, citato dalla tv di Stato. Guterres, da parte sua, ha espresso preoccupazione per gli sviluppi nel Mar Rosso. Intanto gli Stati Uniti hanno effettuato nuovi attacchi nello Yemen alle prime ore di oggi, distruggendo due missili anti-nave Houthi che erano puntati

sul Mar Rosso ed erano pronti per il lancio. A darne notizia è stato il Us Central Command, precisando che l'attacco è avvenuto intorno alle 2.30: "Le forze statunitensi hanno identificato i missili nelle aree dello Yemen controllate dagli Houthi e hanno stabilito che rappresentavano una minaccia imminente per le navi mercantili e le navi della marina statunitense nella regione", si legge in un messaggio postato su X. "Le forze statunitensi hanno successivamente colpito e distrutto i missili per legittima difesa. Questa azione proteggerà la libertà di navigazione e renderà le acque internazionali più sicure per le navi della marina americana e le navi mercantili", conclude.

Il leader supremo dell'Iran Khamenei a Paesi mediorientali: "Recidete i legami con Israele"



Il leader supremo dell'Iran ha esortato le altre nazioni del Medio Oriente a fare pressione su Israele recidendo i legami economici e politici con il Paese. L'ayatollah Ali Khamenei ha esortato i governi musulmani a "tagliare la linfa vitale" di Israele, ha riferito l'agenzia di stampa statale Irna. In un incontro pubblico, ieri, ha lanciato un appello ai Paesi della regione affinché smettano di fare dichiarazioni a sostegno del cessate il fuoco a Gaza. "A volte le posizioni e le dichiarazioni dei funzionari dei Paesi islamici sono sbagliate, perché parlano di una questione come il cessate il fuoco a Gaza, che va oltre il loro controllo", ha spiegato chiedendo invece che cessi il sostegno a Israele.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



MISSION

La STE.N.I. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.N.I. opera sul territorio nazionale. La sede legale è a Roma, su sviluppo delle attività operative, legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società opera anche in modo diretto, attraverso un servizio navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



LA CRISI MEDIORIENTALE

Regno Unito e Spagna in campo per il cessate il fuoco e la liberazione degli ostaggi

Il ministro degli Esteri del Regno Unito, David Cameron, inizia oggi la sua visita in Medio Oriente. Durante il suo viaggio si recherà in Israele, in Cisgiordania, in Turchia e in Qatar per incontrare diversi funzionari locali, scrivono i media britannici. Nella giornata di oggi è atteso l'incontro con il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu a Gerusalemme e il presidente palestinese Abu Mazen a Ramallah. Cameron esorterà Netanyahu a ripristinare le forniture di acqua, elettricità e carburante a Gaza e ribadirà il sostegno del Regno Unito ad una soluzione a due Stati nei suoi colloqui con Abu Mazen. I principali punti di discussione per il Regno Unito saranno la spinta per ottenere maggiori aiuti a Gaza, un nuovo accordo sugli ostaggi e la discussione di un



cessate il fuoco sostenibile a lungo termine. Anche il ministro spagnolo degli Esteri, José Manuel Albares, ha cominciato un giro in Medio Oriente, che

lo porterà in Libano e Iraq, con incontri al più alto livello, per promuovere una de-escalation della tensione nella regione, indica una nota del ministero.

Nel suo primo scalo oggi a Beirut, Albares si riunirà con il primo ministro libanese, Najib Mikati. La Spagna contribuisce con 650 militari alle missioni

di pace della Finul, la forza interina delle Nazioni Unite in Libano, attualmente sotto il comando del generale spagnolo Aroldo Lazaro. Bagdad sarà la seconda tappa del giro, che comincerà nella Base Union III, dove Albares si riunirà con le autorità militari spagnole che partecipano alla Coalizione globale contro Daesh e alla missione Nato in Iraq. Il capo della diplomazia iberica ha previsto un incontro con il suo omologo iracheno Fuad Hussein, col quale analizzerà, fra gli altri temi, la situazione nella regione provocata dal conflitto a Gaza, per la quale Madrid insiste sulla necessità di una soluzione a due Stati, con la convocazione di una conferenza internazionale di pace. Albares si riunirà inoltre con il presidente iracheno Rashid e il primo ministro Al Soudani.

Il popolo palestinese dovrebbe mostrare unità e fermare la guerra civile per raggiungere l'obiettivo della costruzione di uno Stato palestinese, ha detto il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov. "Quando si tratta di discutere i parametri del cosiddetto 'domani', i seguenti fattori dovrebbero essere di fondamentale importanza: in primo luogo, la volontà consolidata del popolo palestinese stesso", ha detto Lavrov ieri in una riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu a New York dedicata alla crisi in Medio Oriente. "La prima e principale condizione e' l'unità della nazione palestinese stessa. Crediamo che i nostri fratelli e sorelle palestinesi dimostreranno saggezza strategica e abbandoneranno tutte le considerazioni opportunistiche e il conflitto civile,

Appello del russo Lavrov, palestinesi si uniscano e "superino la guerra civile"



che impediscono il processo di costruzione della nazione", ha affermato il capo della diplomazia russa. I palestinesi "dovrebbero decidere da soli come sarà il loro futuro Stato, chi dovrebbe governarlo e come", ha ammonito Lavrov. E' troppo presto per parlare di "domani", poichè prima dovrebbe essere raggiunto il cessate il fuoco a Gaza, ha poi fatto notare. "Una volta allentata la fase acuta dell'attuale crisi", ha spiegato la posizione di Mosca Lavrov, "cosa che dovrebbe essere facilitata da un appello del Consiglio di Sicurezza per un cessate il

fuoco, proponiamo di avviare consultazioni a livello ministeriale per consolidare le posizioni dei principali attori regionali e, su questa base, sviluppare passi concreti per promuovere il ripristino dell'unità palestinese". "Nella prossima fase sarà richiesta la convocazione di una conferenza internazionale sul Medio Oriente. Lo scopo di tale conferenza è la dichiarazione di uno Stato palestinese e l'elaborazione di misure per garantire una sicurezza affidabile per Israele e normalizzare le sue relazioni con tutti i Paesi arabi e, in generale, musulmani", ha detto Lavrov.



ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5415332



ELPAL CONSULTING S.p.A. nasce alla passione per lo sviluppo e la progettazione da le società dell'Amministrazione Unico Dott. Paltori/Alessandro. Contano l'esperienza e l'operatività del Dott. Alessandro Paltori. Elpal Consulting ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.p.A. grazie al massimo supporto di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, mercatili, ingegneristici, gli istituti finanziari e strutture di Rivoli Evidato, è in grado di fornirvi una consulenza globale all'impresa.



SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 20163 - Roma

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Zelenskyj presenta la legge sulla cittadinanza multipla

Si procede anche alla de-russificazione dell'Ucraina



Volodymyr Zelenskyj ha annunciato che il 22 gennaio presenterà alla Verkhovna Rada (il parlamento) la legge sulla cittadinanza multipla in Ucraina che è stata approvata. "Oggi presento una legge fondamentale alla Verkhovna Rada dell'Ucraina che consentirà modifiche globali alla legislazione e introdurrà l'istituzione della cittadinanza multipla. Permetterà a tutti gli ucraini e ai loro discendenti, che vivono in diversi paesi del mondo di mantenere la nostra cittadinanza. Naturalmente, questo non si applica ai cittadini del paese aggressore (la Russia, ndr)". Questa misura vale per gli ucraini in tutti gli angoli del mondo, così come per i soldati volontari stranieri che sono venuti in difesa dell'Ucraina e combattono "per la libertà dell'Ucraina come per la loro patria" aggiungendo "tutti coloro che non hanno dimenticato le proprie radici e che non permettono al mondo di dimenticare l'Ucraina. Tutti con il sangue ucraino nelle vene e un cuore libero che batte nel petto. Ucraini di origine che hanno da tempo dimostrato di essere ucraini nello spirito. E dopo molti anni di attesa, finalmente diventeranno ucraini con il passaporto legale", Zelenskyj ha anche annunciato di aver firmato il 22 gennaio un decreto dal titolo "Sui territori russi storicamente abitati da ucraini" affermando "Oggi dobbiamo adottare misure non solo per rafforzare



l'unità dell'Ucraina e del nostro popolo, ma anche per proteggere i nostri diritti e le nostre libertà, la verità sugli ucraini e la verità su di noi e sulla nostra storia. Per promuovere questo obiettivo, oggi ho firmato il decreto 'Sui territori russi storicamente abitati da ucraini'." Al momento questo documento non è ancora disponibile sul sito web del presidente, ma è evidente che si riferisce alla minoranza di lingua ucraina presenti nel territorio russo e non solo nelle autoproclamate repubbliche del Donbas e di Donstev. È evidente che queste misure di scarsa rilevanza pratica, oltre all'aspetto etnico propagandistico, intendono rimpolpare i numeri delle stative sulla popolazione ucraina che ha visto oltre 8 milioni di cittadini emigrati nella sola Europa dall'inizio del conflitto e rafforza l'intenzione di Zelensky di arruolare i cittadini ucraini abili, emigrati soprattutto nell'UE. La proposta ha finora avuto l'entusiasta approvazione per ora solo da parte dei Paesi Baltici, ma forti perplessità soprattutto

dalla Germania. Procede nel frattempo la campagna de-russificazione della Ucraina che va dalla toponomastica alla cultura, dalla scuola alla religione contro a frazione della popolazione di rito ortodosso russo. La questione della lingua è la più complessa di quanto Zelensky voglia farla apparire perché un quarto della popolazione ucraina si identifica come russofona. Osservatori meno coincvolti, anche se minoritari, sottolineano tuttavia che ogni limitazione della cultura russa o russofona finisca per alimentare la narrazione di Putin, che sostiene di essere intervenuto per difendere le minoranze di conazionali oppresse. Altri critici rifiutano la condanna dell'intero popolo russo, evidenziando come esista un'opposizione all'attuale politica di Putin, che però al momento non è in condizione di esprimersi, mentre sostengono anche che un'eccessiva "derussificazione" non possa fare altro che creare altri problemi in futuro.

Gielle

ELEZIONI IN RUSSIA

Putin può stravincere ma forse con percentuali inferiori a quelle del 2018



di Giuliano Longo

Se il sostegno pubblico al presidente russo Vladimir Putin per le prossime elezioni presidenziali è "decisamente elevato", secondo un sondaggio pubblicato all'inizio di questo mese dall'organizzazione di ricerca NORC dell'Università di Chicago i giovani russi sono i meno propensi a sostenere la sua candidatura per un altro mandato. Lo stesso sondaggio indica che il 53% degli elettori russi sotto i 30 anni è favorevole alla candidatura alla rielezione di Putin, rispetto ai loro compatrioti più anziani quelli di età pari o superiore a 60 anni, i quali al 73% che intendono votare per il Putin come il 68% tra quelli tra i 30 e i 39 anni, il 62% tra i 40 e i 49 anni e il 64% tra i 50 e i 59 anni. Le elezioni in Russia sono attentamente spettacolarizzate dal Cremlino per presentare una certa competizione garantendo tuttavia una posizione dominante a Putin e al suo partito Russia Unita. Putin ha sfruttato la guerra in Ucraina per smantellare i movimenti dei sostenitori di opposizione alla guerra, alcuni dei quali sono fuggiti dal paese, fra questi i leader più rumorosi a favore della democrazia che operano dall'estero, mentre altri come Alexei Navalny, sono stati imprigionati. Putin vinse la competizione del 2018 con quasi il 77% dei voti, con il sostegno di 56,4 milioni di russi votanti di quasi il 68%. I suoi sfidanti allora furono Pavel Grudinin del Partito Comunista, partito che si sarebbe già assicurato quasi il 12% dei voti alla prossima tornata elettorale, Vladimir Zhirinovskiy del Partito Liberal Democratico ultranazionalista con poco meno del 6% e Ksenia Sobchak dell'Iniziativa Civica di centrodestra con meno del 2%. Attualmente sono tre gli altri concorrenti registrati alle elezioni, che si terranno dal 15 al 17 marzo: Nikolai Kharitonov, candidato del Partito Comunista, Vladislav Davankov per il partito centrista Nuovo Popolo e il noto falco Leonid Slutsky rappresenterà il Partito Liberal Democratico. Ci sono poi altri candidati che vorrebbero concorrere, fra questi Boris Nadezhdin che tenta di ottenere un numero sufficiente di firme per competere al ballottaggio con Putin. Nadezhdin, 60 anni, sostenuto dal Partito di Iniziativa Civica, che non è ufficialmente riconosciuto dalla Camera bassa del parlamento russo (la Duma) per poter competere dovrà raccogliere 100.000 firme elettorali in almeno 40 regioni del Paese entro il 31 gennaio. Secondo il sito web della sua campagna, fino a lunedì 22 gennaio Nadezhdin aveva già raccolto 94.909 firme, altre 5.091 ne dovrà raccogliere prima della fine del mese. L'aspirante candidato oppone all'"operazione militare speciale" di Putin in Ucraina, definendola un "errore fatale" da parte del presidente e sostenendo che è "difficilmente" si potranno raggiungere gli obiettivi della guerra "senza enormi danni all'economia e un colpo irreparabile alla demografia della Russia". Anche l'ex comandante russo Igor Girkin, l'ex nazionalista favorevole alla guerra, intende concorrere. Girkin, che ha ripetutamente criticato la leadership del Cremlino e la gestione del conflitto, fu arrestato a luglio dopo aver pubblicato un commento critico nei confronti della strategia di Putin definita una "mediocrità codarda".



ESTERI

Trump si prende anche il New Hampshire, ma la sua rivale Nikki Haley non s'arrende

Donald Trump si aggiudica le primarie repubblicane in New Hampshire. Tutti i media Usa gli hanno attribuito la vittoria sulla base delle proiezioni quando lo spoglio era arrivato a poco meno del 20% dei voti e gli attribuiva il 54,7% contro il 43,8% ottenuta dalla ex governatrice del Sud Carolina Nikki Haley.

Secondo la Cnn questa vittoria, dopo quella in Iowa, spiana la strada a Trump per la terza candidatura consecutiva alla Casa Bianca. Secondo Trump, di fronte a risultati "così scarsi", Haley dovrebbe gettare la spugna. Poi l'attacco in cui le ha dato "dell'impostore" e l'accusa di vivere "in uno stato delirante" via social. Mentre ha pronunciato il discorso della vittoria Trump ha avuto ac-



canto a sé alcuni dei candidati alla nomination repubblicana che si sono ritirati ed hanno dato il loro endorsement al tycoon. Come Tim Scott, l'unico senatore repubblicano afro-

mericano: "Le primarie sono finite - ha detto l'esponente della South Carolina - è arrivato il momento che il partito si riunisca intorno al nostro candidato e prossimo presidente



degli Stati Uniti, Donald Trump. Iniziamo a farlo questa notte!". Non è d'accordo Haley che parlando ai suoi sostenitori ha prima concesso la tornata al suo avversario: "Volevo congratularmi con Donald Trump per la sua vittoria, se l'è guadagnata e ne voglio dare atto". Ma poi ha precisato che quella di Trump "è una vittoria anche per Biden" e che "la

corsa è lungi dall'essere finita. Ci sono ancora molti stati e il prossimo è la mia Sud Carolina. Io sono una combattente". Nel discorso in cui ha riconosciuto la sua nuova sconfitta, escludendo la possibilità di ritirarsi dalla corsa per la Casa Bianca e ricordando che la vittoria di Donald Trump fa il gioco dei democratici. "Il segreto noto a tutti in politica è che i democratici vogliono a tutti i costi avere Trump come avversario", ha aggiunto la 52enne ex ambasciatrice all'Onu, mentre i suoi sostenitori urlavano "Trump è un perdente". Haley così ha confermato che ora si sposterà in South Carolina, lo stato dove è stata governatrice, e dove si svolgerà la prossima tornata delle primarie il 24 febbraio.

Cronache italiane

Il G.I.P. presso il Tribunale di Marsala, su richiesta della locale procura della Repubblica ha disposto il sequestro preventivo, anche per equivalente, di una somma di denaro di oltre 23 milioni di euro nei confronti di diversi soggetti gravemente indiziati di appartenere a due distinte associazioni per delinquere dedite alla raccolta clandestina di scommesse sportive sul territorio di Marsala, della Provincia di Trapani, con raccolta di denaro anche all'estero. I fatti fanno riferimento ad una indagine condotta dai militari della Compagnia della Guardia di Finanza di Marsala, sotto la direzione della Procura, che ha permesso di evidenziare gravi indizi di colpevolezza nei confronti di nove soggetti che sono stati attinti da diverse misure cautelari sia per la partecipazione alle associazioni di che trattasi sia per i singoli reati scopo. L'ordinanza del G.I.P. dà atto della creazione di un sistema illecito per la raccolta di scommesse clandestine che ha determinato un volume d'affari pari a circa 23 milioni di euro, con giocate da parte di oltre 1000 scommettitori alcuni dei quali addirittura residenti in Tunisia.

Scommesse sportive clandestine, le Fiamme Gialle sequestrano 23 milioni



Le indagini preliminari sono in corso ed hanno preso spunto dalla segnalazione di un privato cittadino. Sono stati così sottoposti a particolare attenzione alcuni conti gioco regolarmente accessi da parte di una coppia di coniugi trapanesi, conti che risultavano presentare una elevata sproporzione tra il volume delle giocate eseguite rispetto alla capacità economica manifestata dagli stessi. Nel prosieguo delle articolate

indagini, anche di natura tecnica, veniva rilevato che detti coniugi erano inseriti in due distinte associazioni a delinquere che operavano separatamente, ma con le medesime modalità: una consisteva nel porsi come intermediari tra i privati scommettitori e i siti sui quali i soggetti avevano accesso regolarmente i propri conti gioco, permettendo così a detti scommettitori di rimanere anonimi; l'altro metodo, invece,

consisteva nella raccolta delle scommesse e il successivo utilizzo di siti di scommesse esteri a ciò dedicati, privi delle autorizzazioni necessarie per poter operare in Italia. Una volta eseguita la giocata in contanti veniva rilasciata apposita ricevuta cui seguiva, sempre in contanti, l'eventuale liquidazione della vincita. Le indagini, inoltre, grazie allo scambio di e-mail, al contenuto di chat e alle intercettazioni telefoniche, hanno permesso di individuare gli ulteriori soggetti coinvolti e di definire il ruolo ricoperto da ciascuno nell'illecita attività. Dei 12 soggetti coinvolti nelle indagini in corso, fermo restando il principio di non colpevolezza, 9 sono stati destinatari di un provvedimento restrittivo in quanto - allo stato - raggiunti da gravi indizi di colpevolezza e, in particolare:

- n. 4 colpiti da una misura cautelare personale degli arresti domiciliari;
- n. 2 colpiti da una misura cautelare dell'obbligo di dimora nei

rispettivi comuni di residenza; - n. 3 colpiti da una misura cautelare interdittiva del divieto di esercitare la professione e attività imprenditoriali. Il comparto del gioco pubblico, in considerazione delle significative prospettive di guadagno offerte, si conferma uno dei settori di maggiore interesse per la criminalità economica. Da ciò discende il costante impegno da parte della Guardia di Finanza di presidio della legalità nella repressione del gioco d'azzardo e di contrasto alle ludopatie, a salvaguardia del Fisco e degli attori della filiera che operano regolarmente, tenuto conto oltretutto che secondo l'ultimo report annuale della D.I.A. il settore delle scommesse clandestine è spesso appannaggio delle più pericolose associazioni di tipo mafioso. Numerose inchieste degli ultimi anni hanno infatti mostrato con chiarezza che la criminalità organizzata ha ampliato le sue prospettive intercettando i settori potenzialmente più redditizi.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi

